

Festa patronale per la comunità parrocchiale di Santa Teresa del Bambino Gesù



Il 2 ottobre la comunità parrocchiale di Santa Teresa del Bambino Gesù ha celebrato la sua festa patronale.

Quest'anno siamo tornati alle modalità simili all'epoca pre-covid. Sappiamo bene tutti quanto la pandemia abbia influito sulle comunità e le parrocchie e non ha risparmiato neanche la nostra. La "tavola del banchetto" della festa era ben imbandita e soprattutto ben infiorata. Santa Teresina è infatti la santa delle rose e quindi quanto a fiori, nelle usanze popolari se la gioca con Santa Rita! Il giorno prima della Solennità - durante il triduo di preparazione - è stata fatta la tradizionale benedizione delle rose, gesto molto sentito dai parrocchiani e non solo, le rose ricordano le parole dette da Santa Teresina: "Vedrete al momento della mia morte la cascata di rose che farò piovere sulla terra" Abbiamo fatto tre serate di preparazione seguendo i testi scritti dalla Santa e in particolare abbiamo cercato di esplorare la sua dottrina spirituale che le è valso il titolo di Dottore della Chiesa. Questo percorso di preghiera e riflessione teresiana è stato guidato dal parroco don Roy che ha studiato Teologia Spirituale a Roma.

La celebrazione il giorno della Patrona è stata presieduta da monsignor Roberto Rosa, che ha un particolare legame di affetto con la nostra parrocchia essendone stato parroco, affetto ricambiato dalla nostra gente. Durante la Santa Messa abbiamo sentito di nuovo il nostro bell'organo a canne, occasione rara dato che purtroppo non abbiamo organisti che lo suonino. Per l'occasione però il nostro organo ha goduto dell'assistenza di due violini e un clarinetto che ci hanno fatto apprezzare ancora di più la bellezza del momento. L'allentamento delle regole del covid ha finalmente permesso anche un rinfresco nei locali della parrocchia e un po' di condivisione fraterna. Questa è la quarantunesima celebrazione della patrona in questa nostra chiesa moderna. "Chiesa senza dogmi" così la voleva l'architetto e all'epoca hanno avuto il coraggio di farla. L'anno prossimo ci aspetta il Cinquantesimo anniversario per il quale speriamo di fare qualche intervento di restauro e rinnovamento in vista del futuro che ci attende per poter continuare ad essere ciò che siamo: "una Chiesa tra le case, una Famiglia di famiglie".

13 ottobre: il ricordo dell'ultima apparizione della Vergine a Fatima

Ricordiamo la giornata del miracolo del sole.

"Io sono la Madonna del Rosario: continuate a recitarlo tutti i giorni. È necessario che i peccatori si convertano, che chiedano perdono dei loro peccati". Questo è stato il primo messaggio della Vergine ai tre pastorelli. I primi due, Giacinta e Francesco, morti in tenera età, sono stati beatificati da Papa Giovanni Paolo II e canonizzati da Papa Francesco. La terza veggente, Lucia, diventata suora, fu l'ultima a morire. Il suo processo di canonizzazione è al vaglio della Congregazione delle Cause dei Santi. La Madonna aveva promesso ai veggenti di Fatima, per il 13 ottobre, un grande miracolo, affinché tutti credessero: fu così.

A ricordo di quel giorno, citiamo testualmente il racconto del testimone oculare, il dottor José Maria de Almeida Garrett: "Saranno state circa le 13.30 pomeridiane, quando, nel punto esatto dove si trovavano i veggenti, si alzò una colonna di fumo sottile, bella e azzurrina, che si estendeva per almeno due metri sopra le loro teste e a quell'altezza evaporava. Questo fenomeno durò pochi secondi. Il fumo si risolse improvvisamente. Anch'io mi sono rivoltato verso il punto che richiamava lo sguardo di tutti e il sole appariva in un disco chiarissimo con contorni nitidi... che splendeva senza offendere la vista... Non poteva essere confuso con il sole, visto che attraverso la nebbia non era più velato... A Fatima il sole manteneva la sua luce, il suo colore... Il disco rimase immobile. Aveva un movimento vertiginoso, non come lo scintillio di una stella in tutto il suo splendore... perché girava in se stesso folli giravolte... Durante il fenomeno solare avvenne anche un cambiamento di colore nell'atmosfera: ogni cosa si avvicinava al colore giallo dell'itterizia... Ogni cosa, che da lontano era cambiata... assumeva il colore di un vecchio damasco giallo; sembrava che la gente soffrisse... Insomma, grande miracolo!" Lucia si rivolge con la semplicità di sempre alla Vergine, che in quell'occasione le appare, e le dice: "Che volete da me?". E la Ver-

gine rispose: "Voglio dirvi che si costruisca qui una cappella in mio onore. Io sono la Madonna del Rosario. Continuate a recitare il rosario tutti i giorni: la guerra sta per finire, i soldati torneranno presto alle proprie case". "Ho molte grazie da chiedervi. Le esaudirete?", esclama Lucia. "Alcune sì, altre no", risponde la Vergine e aggiunge: "È necessario che i peccatori si convertano, che chiedano perdono dei loro peccati". Assumendo poi un'aria di tristezza, continua: "Non offendano più Gesù, che è già troppo offeso". "Non volete più niente da me?", domanda infine Lucia. "Non voglio altro", risponde la bianca Signora. "Io pure non vi chiedo più nulla", conclude Lucia e la Madonna del Rosario si accomiata per l'ultima volta dai suoi tre confidenti. Ecco questo è il racconto dell'ultima apparizione che celebriamo in questa 105esima giornata.



Papa Giovanni Paolo II è stato un innamorato di Maria, devoto alla Madonna di Fatima, che lo aveva salvato per ben due volte. Fece mettere nel suo stemma vescovile e poi pontificio il motto "Totus tuus" e la lettera "M", a ricordo di Maria.

Tutti ricordiamo il 16 maggio del 1981, quando egli fu colpito in San Pietro da una pallottola. Quella fu la seconda volta che la Madonna era intervenuta miracolosamente nella sua vita.

E la pallottola fu, per sua volontà, incastonata nella corona dell'effigie della Beata Vergine Maria di Fatima.

Il significato e l'importanza del messaggio di Fatima per l'umanità è che Dio ha voluto confermare al mondo intero, attraverso la potente intercessione di Maria, l'invito alla conversione, alla preghiera, alla pace, anche attraverso la recita del rosario quotidiano, la consacrazione al Cuore Immacolato, i sacrifici e le rinunce. Tutto questo può portare alla salvezza personale e alla salvezza delle anime, nonché all'incolumità delle persone.



**DIOCESI
di
TRIESTE**

Parrocchia Sant'Antonio Taumaturgo

VENERDÌ 28 OTTOBRE

ore 20.30

"Niente potrà mai separarci dall'amore di Dio"

Rm 8,39

**VEGLIA DIOCESANA
di PREGHIERA**

**dei TESTIMONI e
dei MARTIRI MISSIONARI**

- animata dai frati Cappuccini -



"DI ME SARETE TESTIMONI" (AT 1,8)
Vite che parlano